

Centrosinistra, spunta Zanotti

Le componenti cattoliche e moderate scommettono sul docente. Petizione per le primarie: 112 adesioni

La scheda

● Il prossimo 3 maggio molti Comuni del Trentino saranno chiamati alle urne

● La sfida più importante è quella che coinvolgerà il capoluogo, oggi guidato dal sindaco Alessandro Andreatta

TRENTO Il suo nome, finora, non era mai emerso. Almeno pubblicamente. E di sicuro non in questa tornata. Anche se in passato, nelle precedenti sfide elettorali, l'ipotesi di una sua possibile candidatura a sindaco del capoluogo era rimbalzata in più di una occasione. Rimanendo però, alla fine, solo una possibilità sulla carta.

Ora, secondo le indiscrezioni, nel centrosinistra cittadino qualcuno starebbe pensando di ridare credito a quella prospettiva. Puntando dunque a presentare, nella prossima riunione della coalizione di centrosinistra del 13 gennaio, il nome di Andrea Zanotti per la sfida al dopo-Alessandro Andreatta del 3 maggio.

Non una figura sconosciuta, in città. Anzi. Professore di diritto canonico all'Università di Bologna, Zanotti vive nello



Sindacalista Franco Ianesselli



Prorettrice Barbara Poggio

storico rione di Piedadcastello, dove per anni è stato il «cerimoniere» della cena benedettina. Consulente del sindaco e dell'assessore alla cultura negli anni Novanta, successivamente ha ricoperto il ruolo di presidente dell'Istituto trentino di cultura, poi divenuto Fondazione Bruno Kessler. E oggi è anche presidente del coro della Sosat.

Insomma, un candidato stimato e conosciuto che piace molto a quel mondo moderato e cattolico che nella coalizione di centrosinistra mantiene comunque un certo peso. La stessa componente che, non è un mistero, vorrebbe trovare un volto (della società civile) da mettere sul tavolo in alternativa ai nomi già usciti e sostenuti dagli altri partiti, come quello del segretario generale della Cgil Franco Ianesselli o della prorettrice Barbara Poggio. Anche se, in real-



Confronto il professore universitario Andrea Zanotti con il primo cittadino del capoluogo Alessandro Andreatta

tà, un altro profilo moderato in queste settimane è trapelato, pur non essendo mai stato posto ufficialmente al tavolo della coalizione: vale a dire, quello dell'amministratore delegato di Dolomiti Energia Marco Merler.

Difficile, a onor del vero,

che il nome di Zanotti riesca a passare il vaglio della componente dem. La quale, al proprio interno, sembra ancora alla ricerca di una unità di vedute che non è mai stata la specialità della casa.

Intanto, in attesa del vertice della prossima settimana (che dovrebbe soprattutto ufficializzare la tanto agognata posizione del partito autonomista nei confronti della coalizione), prosegue la petizione a favore delle primarie lanciata sabato e condivisa dal capogruppo provinciale di Futura Paolo Ghezzi: un testo nel quale, in particolare, vengono riportati i nomi dei papabili candidati (da Ianesselli a Lanzinger, da Franceschini a Gilmozzi) chiedendo agli utenti di aggiungere altri profili. In due giorni le adesioni hanno raggiunto quota 112.

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Stanchina (Patt)

«Il tono-nomi sa di vecchio Guardiamo nei partiti per scegliere il candidato»

TRENTO Le ipotesi di candidati sindaci provenienti dalla «società civile» lo mettono di cattivo umore. «Il tono-nomi sa di vecchio» tira dritto l'assessore comunale del Patt Roberto Stanchina. Che prova a riportare il percorso in un solco più «classico»: «Partiamo dall'interno dei partiti». E assicura che il Patt un nome lo ha già in tasca: forse il suo.

Assessore Stanchina, tutti però attendono la decisione del Patt.

«Il Patt ha depositato un documento chiaro, in cui vengono fissati temi precisi. Chi si riconosce può farsi avanti».

Il centrosinistra, il 13 gennaio, vuole una risposta.

«Nessuno, oggi, è nelle condizioni di lanciare degli ultimatum. Noto che molti seguono mode nazionali e questo è un grande errore. Non dimentichiamoci che se il Trentino, negli ultimi decenni, è stato governato bene è per un sistema di passaggi di consegne che ha funzionato. In questo sistema, chi decideva di impegnarsi nell'amministrazione partiva dall'associazione per poi farsi le ossa in circoscrizione e passare infine in consiglio. Da qui venivano scelti i nomi per i candidati sindaco».

Oggi la rosa dei nomi è composta da persone della società civile. È sbagliato?

«Secondo me sì. Di più: credo anzi che le persone indicate come possibili candidati dovrebbero rimanere al loro posto, per garantire un supporto al lavoro della politica. Che senso ha, del resto, togliere una pedina per metterla altrove? Dirò di più».

Prego.
«Prendo ad esempio Franco Ianesselli, che conosco e stimo. Se Ianesselli lasciasse il suo incarico di segretario generale, la Cgil sceglierebbe il sostituto al proprio interno o tra la società civile? E il sindaco, in definitiva, fa politica tanto quanto la facciamo noi.



Autonomista L'assessore comunale al commercio Roberto Stanchina

Tra l'altro, Ianesselli è entrato in Cgil direttamente da segretario generale: ha seguito anche lui il suo percorso. Senza contare che i nomi sul tavolo sono di alti dirigenti: la società civile è altro. E nelle consulte dei giovani, nelle circoscrizioni».

L'invito ai partiti è di cercare al proprio interno i candidati?

«Esatto. Oggi serve una persona che riesca a creare una squadra di governo: l'uomo solo al comando non esiste più. E lo dico a 360 gradi».

Quindi quanto è stato fatto finora non va più bene?

«Non rinnego il lavoro di questa giunta. Non faccio parte: il lavoro fatto non è stato sufficiente, ma darei dell'incompetente a me stesso se lo denigrassi. Nonostante il sindaco abbia peccato di coraggio, le statistiche dicono che siamo ai vertici. Dobbiamo però andare avanti con nuova linfa. Il Patt ha il nome del candidato, la lista e il programma sul quale lavorare».

Qual è il nome?
«Sarà il nostro segretario a indicare il nome e a dimostrare la compattezza del partito tramite una nuova classe dirigente di cui lui stesso è esempio. Ci siamo affidati a una persona cresciuta nel partito

Federico Zappini (La Trento che vorrei)

«Campagna porta a porta, ma questo stallo penalizza I partiti non bastano più»

TRENTO Non basteranno «i tavoli formali della politica». Federico Zappini, libraio e co-curatore del volume collettivo «La Trento che vorrei», da tempo sostiene che, in quest'epoca di cambiamento, ci sia bisogno di rigenerare la dimensione civica del fare politica. Tanto più in vista delle elezioni comunali di maggio. Ma la proroga al 13 gennaio della decisione sul nome di un candidato sindaco, voluta dal Pd per cercare un punto d'incontro con Patt e Upt, rischia di attardare — se non addirittura dissolvere — il percorso di coinvolgimento della società civile nella progettualità politica.

C'è ancora tempo per garantire maggior protagonismo ai cittadini nella campagna elettorale?

«Siamo molto in ritardo per avviare un percorso di rinnovamento della classe dirigente.



Libraio Federico Zappini, co-titolare della libreria «Due punti» (Rensi-Preto)

Confidavo che l'incontro prenalizio del centrosinistra potesse diventare una nuova partenza, dal futuro; che si potesse lasciare all'associazionismo e ai civili lo spazio per mettere in piedi una campagna elettorale. Invece si è creato uno stallo povero di contaminazione politica della città».

Sul nome di un candidato sindaco il centrosinistra ha fatto diverse ipotesi. Che cosa ne pensa?

«Nessun nome risolve da solo la contesa. Sarà il processo a determinare il risultato. Il ragionamento per singoli nomi distrae dal tentativo di creare una nuova classe dirigente che descriva l'orizzonte temporale dei prossimi trent'anni. Servirebbe piuttosto ragionare su una squadra ampia e diversa, che investa in termini relazionali ed empatici, provando fin da subito a coinvolgere le persone, a farle sentire parte di nuovo parte di un progetto programmatico. Per vincere queste elezioni, c'è bisogno di organizzare una campagna elettorale quasi porta a porta».

La «Trento che vorrei» si presentava come metodo per una nuova politica partecipata. Il libro raccoglie venticinque suggerimenti di città, di cittadini con diverse sensibilità e competenze. L'impressione è che potrebbe essere una lista civile

già pronta per le elezioni Comunali...

«La Trento che vorrei è stato un esercizio prepolitico per ritrovare una riflessione collettiva, per dare il via a una progettualità partecipata dalla società civile. Ma sono certo che, se i tavoli di discussione tra i partiti si aprissero anche alla comunità, allora ci sarebbe possibilità di trasformare quell'esercizio in progetto politico. La politica deve essere ibridazione, è giusto che chi non fa parte dei partiti si impegni nell'alzare l'asticella del dibattito cittadino. Credo che saremmo in molti, dentro e fuori la lista dei 25, pronti a mettersi a disposizione per il bene della città».

Su quali nodi si deciderà il cambio di stagione del centrosinistra, anche per contrastare la Lega?

«Penso che il nodo sia uscire dal gioco di somme di identità tra partiti, a cui si è affidata la politica degli ultimi anni, passando invece a un tavolo aperto alle energie che si trovano ai margini delle dimensioni formali della politica. Serve un nuovo patto civico, un nuovo spazio di dialogo sul futuro di Trento. Partendo da tre grandi tematiche: ambiente, welfare e cittadinanza di comunità».

Margherita Montanari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CAVARENO

AVVISO

Variante n. 4-2019 al Piano Regolatore Generale del Comune di Cavareno

Cavareno, 07.01.2020

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 e 39 della LP n. 15/2015

Che con deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 30.10.2019 avente ad oggetto "Approvazione Variante al Piano Regolatore Generale n. 4-2019 "Assessment generale" è stata adottata in prima adozione la variante n. 4-2019 al Piano Regolatore Generale del comune di Cavareno. La stessa è depositata presso gli uffici comunali ed è in libera visione presso i medesimi per 60 (sessanta) giorni consecutivi. Chiunque può prenderne visione presso l'ufficio tecnico durante l'orario di apertura (dal lunedì ai venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00) e presentare entro il periodo di deposito osservazioni sul piano nel pubblico interesse.

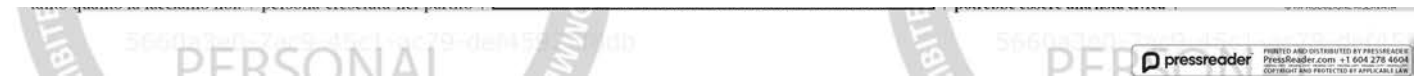
Il Sindaco **Gilberto Zani**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE. L'Università degli Studi di Trento ha aggiudicato i lotti 2, 3 e 4 della gara d'appalto per la fornitura di arredi e complementi di arredo, corpi illuminanti (Lotto 2: CIG 7878456390), dispositivi in radiofrequenza (RFID) per antitaccheggio, autoprotesto e controllo libri (Lotto 3: CIG 787847958A) e apparati audio-video (Lotto 4: CIG 787845079B) per la Biblioteca di Mesiano di Trento, suddivisa in 4 lotti. CUP E68B0100006007. Aggiudicatario Lotto 2: Grisenti Srl, importo a base di gara €92.784,84, importo di aggiudicazione €85.665,53. Aggiudicatario Lotto 3: ISGN Srl, importo a base di gara €51.808,73, importo di aggiudicazione €37.444,73. Aggiudicatario Lotto 4: Measico Srl, importo a base di gara €40.323,81, importo di aggiudicazione €37.925,21. L'invito integrale è pubblicato in G.U.U.E. e in G.U.J.R.I. sul sito UniTrento https://www.unin.it/telefono/934/procedure-perle-e-ristrette e sul sito del MIT www.serviziocentrali.unin.it.

Trento, 23 dicembre 2019

L'io Responsabile del Procedimento di Gara Dott.ssa Elisabetta Endrici



PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
Pressreader.com +1 604 275 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW